

RIFLESSI COVID19 IN AZIENDA - SEGUE

**TABELLA DI SINTESI: AZIENDE E DIPENDENTI CON PROBLEMATICHE COVID PERSONALI
O LEGATE A FAMILIARI/CONVIVENTI e/o COLLEGHI DI LAVORO**
CASO

LAVORATORE CON SINTOMI E FEBBRE > 37 E
< 37.5°

LAVORATORE CON SINTOMI E FEBBRE > 37.5°
NON ANCORA SOTTOPOSTO A TAMPONE

LAVORATORE CON SINTOMI E FEBBRE > 37.5°,
SOTTOPOSTO A TAMPONE CHE RISULTA
NEGATIVO

LAVORATORE CON SINTOMI E FEBBRE > 37.5°,
SOTTOPOSTO A TAMPONE CHE RISULTA
POSITIVO

LAVORATORE IN QUARANTENA A CAUSA
DELLA POSITIVITÀ
DI UN FAMILIARE/CONVIVENTE

LAVORATORE POSITIVO ASINTOMATICO

SOGGETTI A CONTATTO CON I C.D.
“CONTATTI STRETTI” DEL LAVORATORE POSITIVO

LAVORATORI DOMICILIATI IN COMUNI O AREE
DEFINITI “ZONA ROSSA”

COSA FARE

È opportuno che il lavoratore contatti il proprio medico curante e segua le sue istruzioni.

Il lavoratore non deve recarsi al lavoro, deve contattare il proprio medico curante e seguire le sue istruzioni.

Il lavoratore contatterà il suo medico curante, seguirà le sue istruzioni e tornerà al lavoro quando sarà guarito.

Lavoratore e familiari conviventi sono messi in isolamento, quindi NON DEVE recarsi al lavoro, avvertendo il proprio datore di lavoro della positività. Il datore verifica il protocollo anti-contagio adottato in azienda, avvertendo il medico competente del caso.

smart working, ove possibile, altrimenti il lavoratore deve consultare il proprio medico di base e seguire le sue istruzioni.

il lavoratore deve consultare il proprio medico di base e seguire le sue istruzioni. Si potrebbe ipotizzare di effettuare la prestazione di lavoro tramite smart working, ove possibile.

non è prevista quarantena. Il lavoratore può recarsi normalmente al lavoro.

tali lavoratori sono da collocare in cassa integrazione.

SEGUE A PAG. 8